Contro una legislazione invecchiata

### Nasce anche in Italia la psichiatria sociale

A Bologna il primo esperimento rivolto a prevenire il male e a reinserire nella società i pazienti dimessi

Un Convegno interregionale sulla riforma psichiatrica, organizzato a Bologna nel marzo scorso dall'Unione Regionale delle Province Emiliane in collaborazione con l'Associazione Medici Ospedali Psichiatrici (A.M.O.P.I.), espresse il proprio rammarico perchè « nonostante » le reiterate promesse di priorità assoluta, un'altra legislatura è trascorsa senza che l'auspicata riforma sia divenuta una realtà» e sollecitò il Parlamento che era per nascere dalla imminente consultazione elettorale ad affrontare immediatamente il doloroso e spinoso problema. Si disse anche, da parte di taluno, che, compiendo nel 1964 i sessanta anni. l'attuale legislazione psichiatrica è ormai prossima all'età del pensionamento. Altri obiettarono scherzosamente che.

almeno quattro anni. Ma si disse anche che attribuire a questa signora l'età di 59 anni è un fatto di pura e convenzionale cavalleria, poichè in effetti la nascita dei principi cui essa è ispirata risale all'epoca napoleonica, tant'è che in Francia una legislazione del tutto simile resiste nientemeno che

essendo di genere femmini-

le, essa avrebbe meritato di

essere messa a riposo già da

Come è noto, questi principi-base si possono ricondurre tutti all'assioma fondamentale che la malattia mentale è praticamente incurabile e quindi il compito della società si esaurisce nell'indinortatori, isolarli custodirli ed assisterli quanto più umanamente possibile. Di qui il « manicomio », con l'iscrizione nel casellario giudiziario, la perdita dei di-

Di qui anche il diffondersi del «pregiudizio», o quanto meno della prevenzione, nell'opinione pubblica, tanto più sollecitata a giudizi sommari da frequenti episodi della cronaca nera dai quali, per una non rara inversione del rapporto causa-effetto, viene ricavata la conclusione che i principi-base di cui sodevono essere consolidati ed inaspriti, anzichè rielaborati ed attenuati alla luce delle moderne acquisizio-

ni scientifiche Aggiungete a questa non felice situazione l'assenza quasi totale di Cattedre Universitarie di Psichiatria, la carenza di ospedali e posti-letto psichiatrici e le difficoltà in cui si dibattono le Amministrazioni provinciali, cui è delegato per legge il compito dell'assistenza di questi malati, ed avrete un quadro talmente disastroso della realtà da mettersi le mani nei capelli per la dispera-

Eppure, nonostante tutto ciò, vi sono in Italia degli audaci che si sono messi in testa da un po' di tempo di sfidare e di vincere il blocco compatto delle resistenze. dei pregiudizi, degli oblii e delle omertà.

Si tratta, per la maggior parte, di giovani studiosi che hanno arricchito la loro esperienza psichiatrica ospedaliera con i nuovi orientamenti della psicologia, e particolar-mente con fruttuosi contatti con i loro colleghi stranieri. segnatamente inglesi e fran-

Il Congresso Internazionale degli Ospedali, tenutosi a Parigi nel giugno scorso, e queilo sulla psicoterapia di gruppo, succedutogli a Milano nel luglio, hanno fornito loro nuovi argomenti e più forti motivi per passare decisamente all'attacco, confortati dail'insegnamento e dalla collaborazione di scienziati di primo piano in campo internazionale, quali l'ingiese Bierer ed il francese Daumezon.

Sono questi i pionieri non tanto di nuovi fondamenti teorici sulla maiattia mentale. sulla cui sostanziale emendabilità l'accordo tra gli psichiatri, almeno a parole, è ormai generale, quanto di una dottrina abbondantemente trascurata nel passato, e cioè quella delle tecniche assistenziali.

E' ad essi, e ad altri loro valorosi coileghi, che va infatti attribuito il merito di avere introdotto per prime alcune nuove denominazioni. destinate a sostituirsi ientamente alla superata nomenciatura del passato, quali - psichiatria sociale -. - terapia istituzionale o ambientale ». – psichiatria di settore -. - terapia di / occupa-

Sono denominazioni cui corrispondono, nelle strutture assistenziali, altrettante innovazioni decisamente rivo.uzionarie ne: confronti della situazione italiana presente. nella quale, se l'Ospedale Psichiatrico è assente in circa un terzo delle province italiane, solo metà di queste ultime hanno in funzione quei - Dispensari di igiene mentale - che rappresentano l'unico timido e pallido tentativo di apsichiatria socia-

le - finora sperimentato -In Francial Gran Bretagna. ed anche nei Paesi Bassi, si è già mo'to più avanti: a Parigi ad elempio dopo una circolare ministeriale del marzo 1960 che incoraggiava al-

·La sanità mentale della popolazione di quel quartiere, in sostanza, è affidata ad una équipe costituita da psichiatri, psicologi, assistenti sociali ed infermieri qualificati, la quale opera, oltre che nel reparto ospedaliero (nel quasono ricoverati soltanto malati di quella zona) e nel dispensario rionale, anche nel cosiddetto « ospedale di giorno » e « nell'ospedale, di notte" (a seconda che il paziente debba essere allontanato provvisoriamente dall'ambiente di lavoro o da quello familiare), nonchè in un «atéliér protetto», nel quale in genere i dimessi vengono alutati, con la cosiddetta "terapia occupazionale - (un termine inglese, il

cui corrispettivo italiano, peggiorato, è quell'a ergoterapia - con la quale molti ospedali nostrani si servono dei ricoverati come personale di fatica), a reinserirsi progressivamente nell'attività avorativa e nel contesto so-

to è innegabile ed è documentato particolarmente dalla netta riduzione delle riammissioni e del tempo di degenza, tanto da confermare quel principio della moderna prevenzione secondo il quale è meglio investire capitali per far sì che diminuisca la esigenza dei posti-letto ospe-

l'ambiente sociale dal quale quasi sempre origina la malattia mentale, anzichè attendere supinamente il fatale momento dell'esplosione delfollia, costituisce indubnelle tecniche assistenziali e forse il primo esempio conereto di applicazione metona Sociale in questo settore. Non meraviglia quindi il fatto che il primo esperimento del genere in Italia si stia approntando a Bologna, dove amministratori provinciali e medici psichiatri e psicologi stanno dibattendo appassionatamente da alcuni mesi questi argomenti e dove il clima politico-sociale è indubbiamente il più favorevoperchè tale avvenimento possa verificarsi ed aver fortuna. E già si parla di Bologna come sede del 1º congresso italiano di Psichiatria Sociale, così come Londra, nell'agosto prossimo, sarà sede del 1º congresse internazionale di questa nuova disci-

#### Questa costellazione di servizi extra-ospedalieri, tutti rivolti a prevenire il male e la ricaduta, inserendosi essi con organica continuità nelbiamente una svolta storica dica ed articolata di Medici-

Mario Cénnamo

# giudiziario, la perdita dei diritti civili, i mezzi di contenzione, le porte ermeticamente chiuse e le finestre abbondantemente sbarrate.

Preparato dal Premio Nobel Gyorgyi Szent, scopritore della vitamina « C », un estratto di timo denominato « promina » che stimola la moltiplicazione delle cellule

ancora scarsa conoscenza, in tema di fisiologia e patologia umana, vi è il timo. Si tratta di un organo molto singolare del nostro corpo che, appunto per questo, non ha mancato di richiamare sempre l'attenzione degli studiosi. senza però che si sia potuto decifrare, almeno fino ad oggi, il suo vero compito nella economia organica. Esso si trova nella parte alta del torace, davanti alla trachea, ma vi si trova nella sua integrità nel periodo dell'infanzia e dell'adoloscenza, mentre manca quasi completamente nell'individuo a-

E qui sta la sua singolarità, nel contrasto fra il crescere e svilupparsi dell'organismo da una parte, e il progressivo ridursi e atrofizzarsi del timo dall'altra: mentre cioè il corpo umano segue un processo di evoluzione il timo subisce un processo parallelo di involuzione. In termini più chiari si potrebbe dire che ci sviluppiamo e cresciamo finchè in noi esiste e funziona ancora il timo, quando esso scompare lo sviluppo e la .

crescita si arrestano. Infatti alle volte accade che esso sparisca più o meno precocemente, ed allora non si cresce più. e ne risultano individui piuttosto tozzi e di bassa statura: ciò si verifica (tanto negli nomini che nelle donne) quando è precoce la maturità sessuale

#### La « promina »

Ma tutto ciò equivale a riconoscere che il timo finchè in grado di funzionare (cioè finche non viene neutralizzato e reso atrofico dallo sviluppo sessuale) influisce sulla crescita dell'organismo. che è la sola conclusione a cui si è giunti

Rimane da spiegare però come agisce questo timo: producendo forse qualche ormone? E se è cost, questo ormone stimolo direttamente. la riproduzione cellulare in tutto l'organismo oppure opera mediante la stimolazione di altre phiandole en-docrine (ipofisi tiroide) che sappiamo essere capaci a loto volta di incrementare la crescita generale? Questi ed altri interrogativi hanno affascinato i ricercatori, che da tempo sono impegnati nel tentativo di scoprire appunto se il timo abbia o non abbia una secrezione ormo-

nica · Sembra ora che molto vicino al successo sia giunto uno scienziato ungherese che lavora in America Szent Gyorgyi, già largamente noto per essere stato lui a scoprire la enitamina C e per averne avuto come solenne riconoscimento il premio Nobel Eals dunune ha preparato come altri inutilmente prima di lui, deali estratti di timo con tecniche varie fino a quanda non ali è riuscito di identificare in uno di tali estratti una particolave sostanza la cui presenza costante suggeriva l'idea che potesse trattarsi del supposto La sostanza in questione.

che Szent Gyorgyi ha deno-

Fra le cose di cui abbiamo minato promina, è stata isolata in modo da raccoglierne dosi sufficienti per un certo numero di esperienze. E le esperienze hanno rivelato che la promina, messa a contatto con delle culture cellulari, ne accelera nettamente lo sviluppo in quanto stimola una intensa moltiplicazione delle cellule. I risultati non consentono ancora conclusioni : definitive. ma autorizzano già due ipotesi di lavoro, vale a dire due supposizioni sulla fondatezza delle quali si dovrà indagare con ulteriori esperienze.

Cicatrici più rapide

timo favorisca lo sviluppo dell'organismo attraverso la sua secrezione di promina, la quale andrebbe direttamente a stimolare la riproduzione delle cellule e dei tessuti. Ma il curioso è che adesso interessa di viù verificare la seconda ipotesi: che cioè la promina possa intervenire sinsieme con eventuali virus, fattori irritativi, tossici ecc) in quella moltiplicazione cellulare disordinata, anarchica e tumultuosa che dà luopo ai tumori. che insomma questa sostanza possa avere una qualche responsabilità nella comparsa del cancro --

Più curioso ancora è che, in attesa di chiarire simili

problemi, ci si è trovati inaspettatamente di fronte alla soluzione di un problema diverso a cui non si pensava neppure e che non era affatto nei programmi di ricerca Se la promina favorisce la moltiplicazione delle cellule. si è pensato non sarebbe essa adatta a curare le ferite ed a farle chiudere più presto, dato che la cicatrizzazione naturale anviene appunto per il riprodurai dei tessuti circostanti, ma ha sempre bisogno di un certo tempo per concludersi, specie se le ferite sono estese o profonde o in soquetti anziani o co-stituzionalmente deboli? la altri termini, non si potrebbero con la promina affrettare ; tempi e ottenere cicatrizzazioni più rapide sia nel caso di ferite accidenteli che nel caso di quelle chirurgiche prodotte in seanito a intervento operatorio? Qui fu facile fare le prore, le quali risultarono positive sugaerendo cost una nocua e di estesa utilizzazione Vi era tuttaria un ostacolo ner la sua introduzione pratica la difficoltà di rica-

di timo essa si trova in picco'e percentuali Ma poiché molti ormoni (ipofisari, surrenali) venaono eliminati con le urine Szent Gyorgyi è riuscito a saombrare il campo anche da questa difficoltà pervenendo ad isolare la nuova sostanza dalla escrezione urinaria E da codesto materiale che attualmente viene estratta su scala industriale la promina. il farmaco destinato a quarlre con la massimà rapidità oani ferita.

vare la promina nei quanti-

tativi sufficienti alla richie-

sta, dato che negli estratti

Gaetano Lisi

# scienza e tecnica

In funzione da qualche tempo a Milano

# Un calcolatore elettronico per regolare il traffico

I risultati sono favorevoli: il tratto così regolato che, nelle ore di maggior traffico, veniva percorso a circa dieci chilometri all'ora, si percorre, nelle stesse ore, a oltre trentacinque chilometri di media

« Sistema PR » installato a Milano

E' entrato in funzione, da qualche tempo, a Milano, un interessante dispositivo per la regolazione del traffico, il cui compito è di coordinare l'azione di una serie di semafori per ottenere il migliore smaltimento del traffico · Sistemi di controllo di singoli gruppi di semafori posti ad incroci complessi, o lungo le vie di grande traffico attraversate da vie secondarie. sono in uso da tempo ma, nella loro maggioranza, risolvono il problema di un singolo nodo di vie. o di un singolo incrocio. Il nuovo impianto milanese, il primo del genere installato in Europa, interessa invece un tratto di due chilometri e mezzo, che coilega due centri di grande traffico. Piazza San Babila e Piązzale Loreto, e lungo il quale si trovano quattordici attraverdue dei quati complessi (Porta Venezia e Piazzale Argentina) Tutti i semafori di questo itinerario. dipendono oggi da un unico centro, il quale li - comanda base alle «informazioni»

inviategli da tutta una serie

di « rivelatori » posti in pros-

simità degli incroci e lungo

via i comandi ai vari gruppi

In questa fase di elabora-

zione dei dati ricevuti sta la

parte più avanzata del siste-

ma, che tende a risolvere un

problema molto complesso, e

che può essere naturalmente

risolto solamente con una

certa approssimazione Per

comprendere tale questione.

e la conseguente funzione del

calcolatore elettronico instal-

lato a Porta Venezia conver-

rà soffermarsi un istante su

quello che può essere l'anda-

mento del traffico agli incroci,

Consideriamo per prima

cosa un semplice incrocio, re-

golato da un gruppo di sema-

fori di tipó convenzionale:

il traffico alle varie ore del

giorno è più o meno intenso:

a diverse ore prevale quello

in un senso o quello nell'altro

(verso il centro o verso la pe-

riferia), e varia altresi il rap-

porto numerico tra i veicoli

che percorrono le due vie che

s'incrociano Questo problema

già abbastanza complesso, vie-

ne di solito affrontato conteg-

giando i veicoli che traversano

l'incrocio alle varie ore del

giorno, con mezzi elettronici

(radar e contatori) o semplice-

mente con mezzi -umani- (un

gruppo di Vigili f'rbani che

effettua i rilievi direttamente).

In base a tali rilievi, viene ela-

borato un semplice i- pro-

gramma - per i semafori, che.

nelle varie ore della giornata

e della nottata saranno rego-

iati con determinati tempi

Variando tre o quattro volte

al giorno i tempi di un scup-

po di semafori ad un incrocio

singolo (operazione che un

vigile può compiere ogni volta

Consideriamo il caso, era

di due incroci, posti lungo

una via di grande traffico.

alla distanza di cento o due-

cento metri l'uno dall'altro

na di veico!i lungo t'asse

principale che dovrà incro-

ciare due colonne di veicoli.

ognuna delle quali avrà una

intensità diversa e un diverso

andamento alle varie ore del

giorno Applicando una rego-

lazione indipendente dei due

gruppi di semafori, realizzata

stemi suaccennati, accadrà

con grande frequenza che

la colonna dei veicoli dell'as-

se principale, attraversato il

primo semaforo restera ofce-

cata dal segnate rosso dei se-

condo sematoro Finché si

tratta di due semafori, la per-

d.ta di tempo è relativa: ma

se passiamo al caso più comu-

ne di un'arteria cittadina di

grande traffico, troviamo, ad

ogni chilometro, quattro o

cinque incroci semaforizzati.

in base ai rilievi fatti coi si-

Avremo in tal caso una colon

in un paio di minuti), si ot-

di semafori.

l'asse principale, elaborate da giorno, in maniera nettamente un calcolatore elettronico indiversa da un incrocio all'alstallato presso il Comando della Vigilanza Urbana di Porta Venezia tro. Operando la regolazione dei semafori uno indipendentemente dall'altro, la colonna Si tratta di un sistema vedi veicoli dell'asse principale ramente complesso, e tecniverrebbe a doversi arrestare, camente molto avanzato, che mediamente, almeno due volte si vale di rivelatori radar. per chilometro, se non di più, che segnalano e conteggiano con una riduzione della velocità media a valori bassissimi di rivelatori a pressione, che (dieci chilometri all'ora e ancompiono la stessa funzione in che meno) e la formazione prossimità degli incroci, sulle di code e ingorghi. vie di minor traffico, quando le ruote di un veicolo eserci-Su certe arterie, nelle quali prevale nettamente il traffico tano con il loro peso una pressione sulla pedana metallica di chiusura, ed infine

lungo l'asse principale, come Corso Sempione e Viale Zara. di rivelatori magnetici, i quali segnalano il passaggio di un veicolo in quanto questo, con la sua massa ferrosa, provoca una deviazione delle linee di flusso del campo magnetico Tutti questi rivelatori inviano i segnali generati nei loro interno, attraverso una rete di cavi elettrici il cui sviluppo completo misura parecchi chilometri, ad un unico centro che. in base alla stessi, attraverso altri cavi in-

per restare ad esempi milanesi, i semafori vengono sincronizzati permanentemente in modo da favorire lo smaltimento del traffico principale. e l'automobilista viene avvertito mediante cartelli che, procedendo ad una data velocità. potrà seguire «l'ondata verde - dei semafori e percorrere una distanza di due o tre chilometri con un solo arresto, o addirittura senza fermate Si tratta, però, di un sistema « rigido » applicabile solo in certi casi, quando non

da gruppi e colonne di vei-

coli che variano d'intensità e

di senso, alle varie ore del

nell'andamento del #traffico alle varie ore del giorno Il nuovo complesso installato tra San Babila e Loreto tende a risolvere il problema quando si presenta nelle sue forme più complesse, con una notevole flessibilità, e cioè cercando di temporizzare e coordinare il funzionamento dei semafori in modo da seguire il meglio possibile la situazione del traffico con le sue infinite variazioni. Una soluzione «esatta», naturalmente, non esiste, ma è possibile prevedere un certo numero di assetti dei semafori coordinati che corrispondano abbastanza bene ai veri assetti direzionali e quantitativi del traffico. Si tratta di una specie di «regolazione a gradini», e cioè non esatta e non continua, ma prevista in modo da allontanarsi in ogni caso di molto poco dalla situazione

Venti sono i diversi assetti che il sistema di comando può dare al complesso dei semafori che regolano i due piazzali ed i quattordici increci San Babila-Loreto: il passaggio da un assetto all'altro avviene automaticamente, in ba-

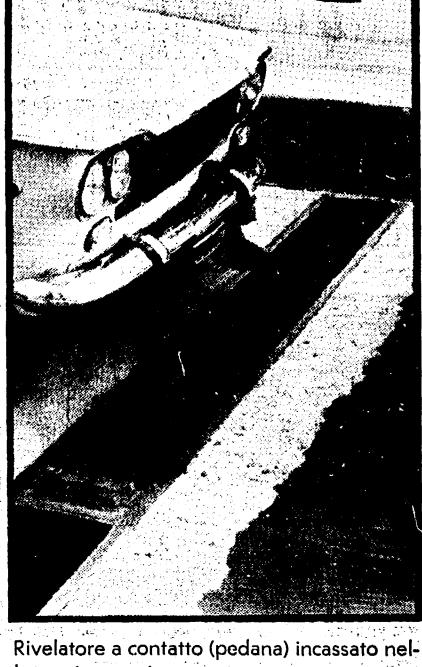
Rappresentazione schematica dell'itinerario principale e delle

vie trasversali attualmente controllati dall'impianto elettronico

si hanno grandi variazioni e se ai «comandi» impressi dal centro di controllo alle diverse luci. Il punto più complesso e di meno facile comprensione di tutto l'impianto è la ∻scelta × tra le venti soluzioni possibili, che avviene automaticamente, e che impegna appunto un calcolatore elettronico. Questo ha la funzione di ricevere tutti i «dati» (rilevati dai rilevatori) che esprimono, istante per istante. le condizioni di traffico lungo l'asse principale e in prossimità degli incroci (nonché le eventuali « richieste» di passaggio dei pedoni avviate mediante l'azionamento di un pulsante), e di « elaborarli - in modo da individuare una «situazione» complessiva alla quale sia adatta l'una piuttosto che l'altra deile venti soluzioni previsto R funzionamento dei rilevatori e del calcolatore elettronico è continuo, per cui attrettanto continuo è il rilievo sull'andamento del traffico: quando questo rilievo segnala una variazione, se questa è sufficientemente ampia per corrispondere ad un assetto della regolazione semaforica diverso da quello in funzione in quel

momento, il calcolatore elet-

tronico elabora autematica-



la : pavimentazione

attraverso la rete dei cavi e finite variazioni del traffico. fa variare l'assetto del comdolo meglio aderente alla nuova situazione del traffico.

Si tratta, come è evidente, di un complesso modernissimo, che utilizza mezzi avanzati della tecnica trivelatori radar e magnetici, calcolatore elettronico) per risolvere un problema sempre più nevralgico nelle grandi città I risultati sono stati favorev**oli.** in quanto il tratto così regolato, che prima veniva percorso ad una velocità, nelle ore di punta, di una decina di chilometri all'era, e che dava luogo a code interminabili, si percorre, nelle stesse ore, a oltre 35 chilometri all'ora di media, velocità soddi-

sfacente per il traffico urbano. Complessi del genere potranno essere installati anche lungo altre linee di traffico. sempre, però, con certe limitazioni. L'estendere tale sistema, e il coordinario, di necessità, con quelli già eststenti, ne fa salire la complessità ed i costi in maniera molto più che proporzionale L'estensione stessa dell'automatizzazione elettronica dei semafori trova una limitazione teorico-pratica nell'ampiezza

Previsioni per il futuro al Salone di Francoforte

mente i dati che gli giungono 🖰 dei centri urbani e nelle inche non possono essere seguiestendendosi il sistema, ne diminuisce l'efficacia.

Sui costi del sistema manchiamo di notizie, ma si tratta in ogni caso di cifre molto rilevanti, non tanto per il calcolatore in se stesso, quantori e dei relativi cavi di collegamento Un simile complesso, col passare del tempo, necessiterà poi di una manutenzione sempre più accurata ad opera di personale altamente specializzato.

Siamo dunque di fronte ad una realizzazione tecnicamente brillante, anche se molto costosa, e di indubbia efficacia in singole situazioni. Non possiamo però vedervi una soluzione ai problemi del traffico cittadino, che debbono essere affrontati con altri mezzi, primo dei quali il potenziamento dei servizi pubblici veloci sotterranci, che fanno diminuire il traffico individuale di superficie in quanto permettono spostamenti assai più veloci, che inducono i possessori di velcoli privati

Paolo Sassi:

Ecco i quattro tempi del motore a pistone rotante Wankel. Primo tempo: aspirazione (fasi dal n. 1 al n. 4) - Secondo tempo: compressione (fasi n. 5 e 6) e poi accensione (fase n. 7) - Terzo tempo: espansione (fasi dal n. 8 al n. 10) -Quarto tempo: scarico (fasi n. 11, n. 12 e n. 1).

La storia dell'automobile ha arricchito le sue pagine con una data che un giorno sarà ricordata come una tra il salone autunnale di Fran cosorte. la N.S.U., la nota casa tedesca di Neckarsulm, ha presentato una macchina in serie azionata da un motore rotante, Il progettista, Felix Wankel, che ha dato anche il nome al motore, ha iniziato questi progetti molto prima del suo incontro con i dirigenti della NSU suvenuto nel 1951) Qualche storico aggiungerà, come ha fatto Giovanni Canestrini, che sin dal XVIII secolo, un italiano il capitano Agostino Ramelli, studio e porto a buon fine alcuni tipi di pompe basute proprio sull'idea del capsulismo -, ma alla fine il pubblico ricorderà soltanto che nel 1963 fu presentato un

· motore nuovo ·. Di questa nuova idea, è anni che se ne parla negli ognuno dei quali è percorso l'ambienti interessati. Turbina per imprimere a quest'ulti-

e motore rotante, da anni affascinano gli specialisti e fanno - impazzire - i giornalisti a caccia di vere notizie le più importanti Durante rivoluzionarie Lo scorso anve che la . Mercedes 300 . dovesse presentarsi al pubblico'con un motore rotante. ma poi tutto fini nel dimenticatoio Le macchine con motori rotanti continuavano i loro esperimenti e anche le autovetture a turbina tenevano desta l'attenzione del mondo dei motori. Per non rifare la storia dei lunghi ed extenuanti tentativi diremo che lo scorso anno al sa-lone di New York la Rover inglese presentò la . T 4 . a turbina, ma" il prezzo approssimativo di 5 milioni congeld i primi entusiasmi Maiarado la semplicità del lunzionamento (l'aria esterna detto in modo schematico viene compressa e riscaldata e quindi appiata forzatamente sulle alette della turbina

## Il «Wankel»: motore per le auto dell'avvenire?

ma il moto che a sua volta : viene trasmesso alle ruote). ˈ altri fattori hanno reso finora impossibile la grande serie. La stessa cosa si deve dire per la Chrysler, che porterà il sua tipo-turbina a Torino al prossimo salone di

Con la NSU-Wankel si na (sul piano della produzione) un vero e proprio salto di qualità Il tipo di macchina. che - nasconde - al suo in-terno il motore Wankel è una derivata dallo - spider della NSU Prinz Sport' Le. modifiche che sono state. apportate al nuovo tipo diveltura consistono essenzialmente net fatto che, non essendoct più il raffreddamento ad aria, sono sparite le feritoie posteriori, in più la vettura è dotata - a diffe-

renza della - Prinz Sport -- dei freni a disco anteriori It motore per dirla in breve. non ha più i pistoni e le bielle, mancano totalmente le valvole e i loro comandi. e dispone di una sola candela. Non ha quindi parti sottoposte al movimento alternativo, ma distribuisce la forza motrice attraverso un moto rotatorio Gli unici pezzi in movimento sono il rotore la sezione triangolare) e l'albero-manovella Il funzionamento ricalca sostanzialmente i concetti del motore a scoppio. con le quattro fasi che avvengono in una serie di tre camere a volume continuamente variabile, comprese tra il rotore che gira in una camera (di scoppio) a forma di otto Lo schema, più di ogni altra spiegazione rende chiaro il funzionamento

tenza di circa 60 cv. il peco li rotore è raifreddato a olio e la scatola esterna ad acqua Per questo secondo modo di raffreddamento, es- . Anche il consumo: 8 litri sendo il radiatore situato nelogni cento chilometri le non la parte anteriore dell'autovettura, può succedere che ad una certa velocità non avvenga un sufficiente scambio di calore: in questo ca-

non esistendo più il pericolo del - battere in testa -) è stato contenuto in limiti ragionevoli e aggiunge pr**egi** alle qualità glà citate. Altro so entra in funzione un ventilatore comandato automatielemento che non può essecamente attrarverso un terre trascurato è da ricercar**si** mostato Questa disposizione nel fatto che le dimensioni cost ridotte (in altezza) perdel radiatore consente una razionale distribuzione mettono addirittura di codei vest a tutto vantaggio della stabilità della vettura struire un bagagliaio nel va-La NSU ritiene che questo Il fatto che il ciclo delle 4 fasi avvenga tre volte in

nuovo tipo di vettura possa girare per 1000 ore coprenun giro ha già fatto nascere do un percorso di 100 mila te prime polemiche che non chilometri. La velocità gasono solamente di ordine accademico mo hanno un carantita dalla casa è di oltre rattere principalmente fisca-. 150 km all'ora e per il pr**i**le. Mentre la casa costruttrimo anno (si prevede con inice sostiene che la cilindrata zio dalla prossima primaveè di 500 cmc., la commissiora) la casa crede di poterne costruire da 5 a 7 mila, Molne tecnica della FIA ha preferito moltiplicare la cilinte le voci contraddittorie su drata denunciata per tre 'Su questo ultimo argomento, ma il numero delle prenotazioni questo punto una delle critiche più feroci è stata avan-cata da Jean Bernardet suldi cui si ha notizia ha già messo in agitazione alcune grosse case d'auto le colonne dell'Equipe il quasostiene che sarebbe molto più onesto considerare la nuopa NSU con una cilindra-

ta di 1285 cmc (428,6x3)

E ora veniamo ai pregi di

questo motore rivoluzionario Il motore WANKEL è, in

confronto a quelli di nanale

cilindrata, estremamente me-

no ingombrante Il suo dia-

metro è di poco più di 30

centimetri ed è lungo 40 cm.: il suo veso di 67 ka sale a

120 kg se si comprende il

blocco motopropulsore con il

cambio differenziale ed i

vari accessori. In un moto-

re tradizionale, per una po-

A Francosorte il prezzo fissato dalta NSU è di 8.500 marchi fun milione e trecentomila lire) e anche questo nuovo listino fa presagire svilupo: futuri

Anche la Mercedes, che a Francolorie ha presentato un berlinone nero da mlliardari (tedeschi) più prosso e sicuramente viù goffo della Rolls Royce, ha la licenza del motore Wankel e altre case sono sulla stessa strada: l'americana Curtiss-Wright e pare

la francese Renault. Otello Pacifico